

UN'ORA SOLA...

Sussidio di preghiera per il gruppo del **MONASTERO INVISIBILE**

della **Famiglia del Murialdo**:

Giovani, Amici, Collaboratori, Laici del Murialdo, Ex-allievi, Mamme apostoliche, Murialdine, Giuseppini del Murialdo.

Distribuzione: don Elio - Comunità Giovanile - Via Villar 25 - TORINO

Mese di marzo 1996 - Numero 6

Il motivo proposto alla preghiera di questo mese è: domandare per noi, ma anche per molti, un cuore nuovo e una vita rinnovata in preparazione alla prossima Pasqua.

IMPARIAMO A PREGARE

Impariamo a pregare facendo in noi verità: ci presentiamo davanti a Dio come siamo: fiacchi, distratti, pieni di miserie... Occorre fare il punto sulla nostra situazione con concretezza, con sincerità, senza mezze misure, togliendo le maschere. Magari ricordando la parabola del pubblicano e del fariseo al tempio. Basta poco per commuovere il cuore di Dio, basta la nostra schiettezza! Non è tempo perso fare questo per alcuni minuti: infatti è già preghiera, perché è amore. (da A. Gasparino)

ENTRA NELLA PREGHIERA

Gesù insegnaci a pregare, a pregare assieme,
come l'hai insegnato agli apostoli.

Insegnalo anche a noi, a dire "Padre nostro".

Signore, fa' che perseveriamo nella preghiera
unanimi con Maria tua madre e le donne e tutti i fratelli.

Ti chiediamo lo Spirito Santo
che il Padre manda attraverso di te.

Signore, fa' che il Padre ci attragga affinché possiamo venire da te.

Fa che gridiamo "abbà", papà

fa che lo Spirito ci aiuti a chiamarti,

con gemiti che l'uomo non riesce a narrare

Dacci l'amore gratuito affinché la lode sia pura.

Non vogliamo pregare da soli, ma anche quando siamo soli a pregare
vogliamo unirci al coro degli angeli e dei santi, dei nostri fratelli.

MOMENTO DELL'ASCOLTO: **pulisci prima l'interno.**

(leggi e rileggi i testi biblici proposti, sottolinea le espressioni che ti hanno colpito di più, ripetile più volte come per assimilarle, assaporane la verità, assimilane il significato profondo)

Dalla lettera di Giacomo (cap 4)

«Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.»

Da Ezechiele (cap.36)

«Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità - dice il Signore - vi farò abitare le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite. I popoli sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e coltivato la terra che era un deserto. Io, il Signore, l'ho detto e lo farò.»

1a Giovanni (cap.3)

«Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.»

Matteo (cap.23)

«In quel tempo Gesù diceva alle folle: "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre all'interno sono pieni di rapina e di intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche all'esterno diventi netto! Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno, davanti agli uomini, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità".»

PER LA RIFLESSIONE

- Il peccato segna profondamente tutta la nostra umanità: natura, pensieri, volontà, progetti... Pur avendo conosciuto Dio, gli uomini non gli hanno reso l'onore dovuto, ma il loro cuore si è ottenebrato e hanno preferito servire la creatura piuttosto che il Creatore. La nostra esperienza lo conferma largamente.
- Dio desidera dare a noi un cuore nuovo e lo ha promesso. Lasciamolo fare.
- Il nostro cuore è inquieto, Signore, finché non riposa in te (S. Agostino)
- Il dialogo, il rimettersi in discussione, la riconciliazione e il perdono sono le componenti fondamentali per una comunità che sceglie di rinascere ogni giorno (sr. Emmanuelle Marie).
- La difficoltà non sta nel cominciare, ma nel ricominciare. Però solo quelli che ricominciano portano a termine. (Pirmez)
- Esiste nella più colpevole delle creature un'indistruttibile infanzia, che può ad ogni istante risuscitare (Mauriac).
- La liberazione non la si ottiene con l'ascesi forzata, ma con la realizzazione delle possibilità interiori (Zenta)
- Trascura il corpo piuttosto che lo spirito. L'anima è una realtà più autentica del corpo. Una persona che sia in equilibrio spirituale può superare fino a un certo grado il disagio fisico; ma se l'anima ha perso il suo baricentro, anche l'atleta più forte fallisce. (Zenta).

PER LA PREGHIERA

- Io ti ringrazio perché tu mi guardi e non mi scacci da te, anche se sono odiosamente radicato nella mia stortura.
Ti ringrazio, Dio, perché mi dai la possibilità di provare ancora una volta sotto i tuoi occhi, sotto la tua protezione. So infatti che proprio con te ricomincia la vita (C. Weiss)
- Per la Chiesa chiamata ad annunciare il vangelo a tutte le genti, perché si lasci docilmente giudicare ed illuminare dalla Buona Novella che deve annunciare.
- Perché i genitori educano i figli nella verità, convinti che l'uomo vale di più per quello che è che per quello che sembra o che ha.
- Perché i giovani, nonostante i cattivi esempi, non cedano alle lusinghe dell'apparenza, ma siano sempre assetati di assoluto, di generosità e autenticità.
- Per i sacerdoti e tutti gli evangelizzatori trovino la loro gioia e la loro forza nell'intima unione con Cristo.
- Tu sai, mio Dio, che sono debole e impreparato al buon uso del tempo:
Non ti fidare troppo della mia resistenza alla tentazione,
non mi lasciare a lungo esposto alla prova.
Perché io voglio sinceramente benedire il tuo nome,
desidero realmente entrare nel tuo regno
sono certo che la tua volontà è il compimento del mio bene.
Credo con tutto il cuore che tu custodisci le cose buone
per le quali riesco a trovare il tempo, affinché non vadano perdute.
E che sei pronto a sciogliermi dal tempo che ho perduto
nel momento stesso in cui riesco a vincere la mia paura
e a confessare la mia colpa.
Quando io ti rendo disponibile il tempo che mi affidi,
e lo arrischio per venire in soccorso della mancanza del mio fratello,
io so che il mio tempo si arricchisce fino a cento volte, fin d'ora:
e molto mi vien perdonato.
E quando infine riconosco la stupidità della mia colpa,
e mi rivolgo contrito a te, Padre, non incontro l'ombra del tuo risentimento,
ma soltanto la tenacia della tua fedeltà.
Scopro che il mio tempo perduto fu per te il tempo dell'attesa
e il tempo insperabilmente ritrovato è subito tempo della festa. (C.M.Martini)

PER VIVERE LA PAROLA

- Nella vita dei santi si nota il giorno della loro conversione: Convertirsi = voltarsi : dal male al bene, dal bene al meglio... E' questo il gran giorno.(Leonardo M.)
 - Il proponimento deve essere volontà e non velleità per cui si vorrebbe, ma non si vuole. Deve essere risoluto, decisivo, fisso. Può essere unito anche al timore di cadere, ad una certa previsione che probabilmente si cadrà; ma deve essere fermo, di fare ogni sforzo: anche con confidenza e speranza in Dio. (S. Leonardo M.)
 - Dio che è infinito deve avere pure una bontà del tutto infinita. Ad una bontà infinita non deve corrispondere in noi una somma fiducia? Dio comanda la fiducia. (S. Leonardo M.)
 - Non bisogna esitare e titubare, ma agire e osare.(Zenta)
 - Oltre al lavoro che svolge per vivere, ognuno dovrebbe trovare il tempo e il desiderio di fare qualcosa che allieti il cuore di Dio. (Zenta).
-

GIOVANI AL CENTRO

Ricordiamo in questo mese il fenomeno a noi familiare,
ma pure tante volte rimosso della tossicodipendenza.

“E’ vero che mancano progetti globali di prevenzione,
ma il lavoro assiduo, specie nelle comunità terapeutiche,
permette oggi di abbattere il muro della tossicodipendenza
nel tempo di qualche anno di una vita guidata e intensa.

Si potrebbe dire che oggi ci sono molte più possibilità di recupero,
se quest’ultimo non si fermasse spesso di fronte a
un inserimento sociale problematico e sempre a rischio.”

Preghiamo perché sorgano iniziative capaci di aiutare questi giovani non solo a liberarsi dalla droga, ma anche
a superare i tanti limiti che ve li hanno condotti;

a raggiungere autonomia sufficiente per inserirsi con interesse e capacità nel mondo del lavoro e nelle
responsabilità di una vita adulta.

(da VITA GIUSEPPINA, febbraio 95)
